



Comunicato stampa

LIGURIA IN BILANCIO: IMPRESE SOLIDE A FORTE VOCAZIONE TERZIARIA MA CRESCITA FRENATA

Presentato a Palazzo Tobia Pallavicino lo studio dell'Università di Genova sui bilanci 2022-2024 di quasi 15mila società di capitale della Liguria

Genova, 20 maggio 2026. Un sistema imprenditoriale solido, diffuso sul territorio e capace di garantire stabilità anche nelle fasi economiche più complesse. Ma anche un sistema ancora troppo frammentato, prudente e poco orientato alla crescita dimensionale e all'innovazione. È questa la fotografia che emerge da **“Liguria in bilancio”**, la ricerca realizzata dal **Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi di Genova** con il supporto della Camera di Commercio di Genova, presentata oggi a Palazzo Tobia Pallavicino in presenza del presidente **Luigi Attanasio** e del segretario generale **Maurizio Caviglia**.

Lo studio - curato dai professori ordinari **Alberto Quagli**, **Francesco Avallone**, **Paola Ramassa**, dalle professoressse associate **Elisa Bonollo**, **Elisa Roncagliolo** e **Costanza Di Fabio**, dal ricercatore **Massimo Albanese** e dal dottorando **Alessandro Bulgarelli** - ha analizzato i **bilanci 2022-2024 di 14.586 società di capitale liguri**, pari a oltre il 63% del totale regionale e a circa il 73% delle imprese attive, offrendo per la prima volta una lettura sistematica dell'economia ligure attraverso i numeri dei bilanci aziendali.

“La Liguria – commenta **Luigi Attanasio** - conferma di avere un sistema imprenditoriale solido e resiliente, capace di reggere anche nelle fasi economiche più difficili. Ma il report ci dice anche che restano alcuni limiti strutturali, a partire dalla frammentazione e dalle dimensioni troppo ridotte di molte imprese, che rischiano di frenare crescita e competitività. Per questo dobbiamo aiutare le imprese a fare un salto di qualità, investendo su innovazione, competenze, digitalizzazione e crescita dimensionale. Il sistema camerale vuole essere sempre di più un ponte tra imprese, credito, università e ricerca, sostenendo soprattutto le PMI nell'accesso alla finanza e nei percorsi di trasformazione digitale”

Dal report emerge innanzitutto una **forte polarizzazione sulle microimprese**: oltre l'82% delle aziende analizzate ha un fatturato inferiore ai 2 milioni di euro, mentre meno del 5% rientra nelle categorie delle medie e grandi imprese. Il 97% delle società è costituito in forma di Srl.



La struttura economica della Liguria conferma inoltre **una netta vocazione terziaria**: quasi un'impresa su tre opera nei servizi alle imprese, seguita da commercio, costruzioni, turismo e logistica.

Sul piano economico, il sistema regionale mostra segnali positivi. **Nel 2024 il risultato operativo complessivo supera i 4 miliardi di euro, mentre l'utile netto sfiora i 3,7 miliardi.** Crescono ricavi, valore aggiunto ed EBITDA, con dinamiche particolarmente favorevoli per le imprese piccole e medie.

Allo stesso tempo, il report evidenzia come **la crescita sia molto diffusa ma generalmente contenuta: il 74% delle imprese chiude il bilancio in utile, ma metà delle aziende registra utili inferiori ai 29 mila euro annui.** Una situazione che gli studiosi collegano a una gestione fortemente prudentiale e orientata alla stabilità più che all'espansione.

La ricerca sottolinea anche **l'elevata solidità patrimoniale delle imprese liguri. Gli attivi complessivi sfiorano gli 88 miliardi di euro, con un patrimonio netto superiore ai 38 miliardi e un livello di indebitamento bancario contenuto.** Quasi due terzi delle imprese non presentano esposizioni verso il sistema bancario, confermando una struttura finanziaria prudente ma poco incline alla leva per sostenere investimenti e crescita.

Sul fronte degli **investimenti, il valore delle immobilizzazioni tecniche supera i 28 miliardi di euro ed è in crescita rispetto al 2022.** Tuttavia, prevalgono ancora gli investimenti materiali rispetto agli asset immateriali, segnale di una trasformazione digitale e innovativa ancora incompleta, soprattutto nel mondo delle microimprese.

Un altro elemento centrale riguarda **il ruolo delle imprese "mature"**: le aziende con età compresa tra 10 e 50 anni rappresentano oltre il 56% del campione ma generano più dell'82% del reddito operativo e quasi l'85% degli utili complessivi, confermandosi il vero asse portante dell'economia regionale.

Accanto al tessuto imprenditoriale tradizionale emerge infine un **ecosistema innovativo in crescita, con startup e PMI innovative concentrate soprattutto nell'area genovese.** Una realtà dinamica ma ancora numericamente limitata e non pienamente integrata con il resto del sistema produttivo regionale.

Secondo gli autori dello studio, la vera sfida dei prossimi anni sarà **trasformare la solidità finanziaria delle imprese liguri in una leva di crescita,** favorendo investimenti in innovazione, aggregazioni aziendali, sviluppo dimensionale e maggiore contaminazione tra imprese tradizionali e innovative, così da rafforzare la competitività del territorio in un contesto economico sempre più globale.

L'UFFICIO STAMPA